



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2010/0075(NLE)

26.10.2010

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di libera circolazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea dall'altra
(COM(2010)0137 – C7-0320/2010 – 2010/0075(NLE))

Relatore per parere: Daniel Caspary

PA_LegAVC

BREVE MOTIVAZIONE

Il 23 aprile 2007 il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare negoziati con la Repubblica di Corea allo scopo di concludere un accordo di libero scambio UE-Corea. L'accordo è stato siglato il 15 ottobre 2009.

In base al trattato di Lisbona, al Parlamento europeo sono state assegnate nuove competenze in materia di accordi di libero scambio (ALS). L'accordo KOREU, negoziato tra la Repubblica di Corea e l'UE, sarà il primo a essere adottato in base alle nuove regole della "procedura di approvazione".

Il commercio e le esportazioni internazionali costituiscono un'importante fonte di crescita e occupazione per l'economia europea dato che rappresentano circa il 10% del PIL e assicurano milioni di posti di lavoro. L'ALS rafforza la competitività dell'Unione europea e crea opportunità per le imprese dell'UE in una regione altamente dinamica.

Il relatore ritiene che, in un periodo di crisi finanziaria ed economica mondiale, la conclusione dell'accordo di libera circolazione KOREU sia un segnale chiaro dell'impegno a favore del commercio libero ed equo e contro il protezionismo.

Il KOREU, l'accordo di libera circolazione più completo mai negoziato dall'Unione europea, è il fiore all'occhiello della Strategia "Europa globale" che comprende lo smantellamento delle tariffe elevate, l'eliminazione degli ostacoli non tariffari al commercio, un migliore accesso al mercato per beni e servizi, il riconoscimento di standard internazionali ed europei, la tutela delle indicazioni geografiche e l'impegno a favore dello sviluppo sostenibile.

Numerosi studi hanno rilevato inoltre una serie di vantaggi cruciali per l'economia europea e coreana:

- il PIL di UE e Corea aumenterà in misura significativa;
- le esportazioni dell'UE verso la Corea cresceranno fino all'82,6% e le esportazioni della Corea verso l'UE fino al 38,4% grazie all'eliminazione degli ostacoli tariffari e non tariffari;
- le aziende che esportano prodotti industriali e agricoli verso la Corea non saranno più soggette a dazi fino a un importo complessivo di 1,6 miliardi di euro all'anno;
- si creeranno per l'UE nuovi e consistenti flussi commerciali di beni e servizi per un valore che potrà raggiungere i 19,1 miliardi.

Il relatore riconosce che la Commissione ha tenuto conto delle raccomandazioni negoziali espresse dal Parlamento europeo nella relazione 2008 dalla commissione per il commercio internazionale sulla Corea. Da parte sua, il Parlamento europeo ha tenuto pienamente conto dei contributi di numerose associazioni di categoria, industrie, imprese e organizzazioni sindacali europee.

I rappresentanti della società civile sono stati coinvolti nel processo di negoziazione dell'accordo di libero scambio UE-Corea, ad esempio attraverso le riunioni del *Civil Society Dialogue* e il processo di consultazione, che hanno portato alla elaborazione della Valutazione di sostenibilità (*Trade Sustainability Impact Assessment*) dell'accordo di libero scambio UE-

Corea. L'ALS ha definito le strutture istituzionali per attuare e monitorare gli impegni tra le parti, anche grazie al coinvolgimento della società civile. Ciascuna parte istituirà un gruppo consultivo per la società civile (*Domestic Advisory Group*) composto da una rappresentanza equilibrata di organizzazioni ambientali, sindacali e imprenditoriali.

Il relatore ha preso nota infine delle serie preoccupazioni espresse da alcune aziende europee, in particolare del settore automobilistico, che, a suo avviso, verranno affrontate dal Parlamento europeo nell'ambito del "regolamento di salvaguardia". Tale clausola bilaterale di salvaguardia prevede la possibilità di riapplicare l'aliquota NPF se per effetto della liberalizzazione degli scambi le importazioni aumentano in misura tale, in termini assoluti o in relazione alla produzione interna, e si svolgono in condizioni tali da arrecare o rischiare di arrecare grave pregiudizio all'industria europea produttrice di prodotti simili o direttamente concorrenti.

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a proporre al Parlamento di esprimere il suo parere conforme.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.10.2010
Esito della votazione finale	+ : 43 - : 3 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Jan Březina, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Pilar del Castillo Vera, Lena Ek, Ioan Enciu, Gaston Franco, Adam Gierek, Norbert Glante, Jacky Hénin, Edit Herczog, Romana Jordan Cizelj, Arturs Krišjānis Kariņš, Lena Kolarska-Bobińska, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Anni Podimata, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Jens Rohde, Paul Rübig, Amalia Sartori, Francisco Sosa Wagner, Konrad Szymański, Britta Thomsen, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Claude Turmes, Niki Tzavela, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev, Adina-Ioana Vălean, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Antonio Cancian, Matthias Groote, Jolanta Emilia Hibner, Yannick Jadot, Oriol Junqueras Vies, Silvana Koch-Mehrin, Bernd Lange, Markus Pieper, Mario Pirillo